

SFOGO DI RABBIA

Da scrivere per non urlare, da scrivere per non aver urlato, scrivere perché, comunque, quell'urlo non è passato

› Sara Accorsi

Binge-watching o più semplicemente guardare una serie tv con difficoltà a fermarsi o, ancora più semplicemente, rischiare di perdere la misura del tempo e dello spazio in immersione dentro una serie tv. L'aspetto curioso è che non è questione di pigrizia, di non avere altri impegni, di carico di cose da fare, può succederti in quell'attimo di relax in cui ti trovi a girovagare tra le varie piattaforme in rete e ti imbatti per puro caso in una di quella serie che sembra proprio fatta apposta per te, con quella sceneggiatura scritta proprio per sollecitare la tua fantasia, con quei dialoghi che toccano proprio le corde della tua sensibilità. E dal guardare una puntata a guardare un consistente numero di puntate in una sola volta è soltanto questione di ore distribuite magari dal tardo pomeriggio di una domenica d'inverno a sera oppure, meglio ancora, in quella fascia tra le 3 e le 6 del mattino quando puoi ancora stare sotto le coperte, senza togliere troppe attenzioni a tutto il resto. Perché, poi, se poi la serie scritta apposta per

SEGUE A PAGINA 32 >

CONTINUO DI PAGINA 30 >

te si incontra con l'incombente forma che inizia a crescere nella tua testa fatta di parole e azioni da fare lungo la giornata che si apre di lì a poche ore, allora la storia assume quasi le linee di un baluardo di mondo parallelo in cui ti è concesso di stare un po' a cullarti prima di affrontare anche solo l'uscita da sotto le coperte e ascoltare la radio che commenta le prime pagine della giornata. È una fuga? Può anche darsi. Ti senti in colpa? Come no! Ti devi giustificare con la tua coscienza per aver speso 3 ore a guardare 4 puntate in fila senza interruzioni, vero? Ne hai mille di ragioni per sentirti in colpa, vero? Tipo, anche solo a partire dall'inutile energia in termini di rete internet e batteria investite per guardare avanzare la storia, perché o all'ambiente ci pensi anche in queste cose o c'è il rischio che sia solo un bel titolo da copertina, giusto? È anche verissimo che quelle tre ore sarebbero state utili a fare un sacco di cose prima di andare al lavoro! Però ammettilo, quel brio che la storia ti ha generato può anche essere un elemento favorevole per chi ti circonda e avrà a che fare con te durante la giornata, no? Questo è certo e poi magari può anche essere un elemento di conversazione. Anzi forse questo passaggio è meglio di no perché se poi c'è chi ha già visto la serie e ti rivela qualcosa che ti fa perdere il gusto delle scommesse con la tua fantasia di come continua la storia? Ed è a questo punto che

SEGUE A PAGINA 34 >

CONTINUO DI PAGINA 32 >

scatta la botta dell'età e il momento nostalgia. In questo esatto momento che oggi viene detto 'momento spoiler', come puoi non ricordarti di quando eri giovane e per sapere come andava avanti un telefilm, aspettavi 24 ore dal lunedì al venerdì se andava bene, ma poteva anche essere una settimana intera e poteva essere anche di più se avevi altri impegni nel momento in cui la puntata andava in onda e non potevi far altro che registrarla e, soprattutto, metterci meno tempo possibile per recuperare le puntate perse se volevi tornare a conversare in classe. Mica ti è passato di mente quel tempo della ricreazione diviso tra chi aveva guardato la puntata di Friends la sera prima e chi no! E ora come allora quella serie, non era forse un modo per stemperare l'ansia da compito di greco o di filosofia di fine quadrimestre in quel mood cupo del metà settimana di gennaio? E allora, oggi come allora, impegnati mo' a trovare l'equilibrio tra tutti i pezzi con queste fughe attimali nelle serie da gustare prima che il mondo intorno si svegli, invece di lottare e arrabbiarti con te per inutili desideri di una vita senza ansie e sensi di colpa!

P.S.: curiosità sulla serie da cui è partito lo sfogo? Alla prossima puntata ;-)